

Lo «Stato costituzionale modello»

«Neue Rheinische Zeitung» n. 123
22 ottobre 1848^a

**Colonia*, 21 ottobre. Ritorniamo sempre, e sempre con rinnovata soddisfazione, al nostro «*Stato costituzionale modello*», al Belgio.

In un altro numero del nostro giornale abbiamo dimostrato che il «*più grande vassallo di Leopoldo è il pauperismo*». Facemmo vedere che, se i *crimini*, anche solo dei giovani ragazzi e ragazze, sotto ai 18 anni, continuassero a svilupparsi naturalmente, nella stessa proporzione degli anni 1845-1847, «nell'anno 1856 tutto il Belgio si troverebbe in prigione, inclusi i bambini non ancora nati». Dimostrammo inoltre che la diminuzione delle fonti di reddito industriale del Belgio va di pari passo con la crescita del pauperismo e del crimine (n. 68 della «Neue Rheinische Zeitung»).^b

Oggi gettiamo uno sguardo sulla situazione *finanziaria* dello «*Stato modello*».

	Franchi
Bilancio ordinario del 1848	119.000.000
Primo prestito forzato	12.000.000
Secondo prestito forzato	25.000.000
Biglietti di banca con corso forzoso	12.000.000
	totale 168.000.000
Da aggiungere biglietti di banca con corso forzoso, sotto garanzia di Stato	40.000.000
	totale 208.000.000

Il Belgio, ci racconta Rogier, sta come una roccia circondata dalle tempeste della storia universale, impassibile. Si posa sulle montagne eterne delle sue larghe istituzioni. I 208 milioni di franchi sono la traduzione prosaica della forza miracolosa di quelle istituzioni modello. Il Belgio costituzionale non affonda nello sviluppo rivoluzionario. Farà una vergognosa fine: per *fallimento*.

^a Scritto da Marx. — ^b Vedi presente volume pp. 342-345.